

LA CRITICA

## «Venga in Questura a Belluno e si accorgerà come siamo ridotti»



Una pattuglia della Polizia di Stato di Belluno

### Cortina

«Ministro Maroni venga a trovarmi in questura a Belluno. Vorrei offrirle un caffè». L'invito, palesemente ironico, parte dall'ispettore capo Mauro Montico, segretario provinciale del Sap, il sindacato autonomo di polizia. Saputo che il ministro dell'Interno era in Ampezzo, ospite di Cortina InConTra, l'esponente sindacale ha colto l'occasione per rammentargli le pietose condizioni in cui gli agenti della Polizia di Stato di Belluno sono costretti ad operare. «Proprio mi piacerebbe che Maroni venisse nel mio ufficio. Gli racconterei della carenza di uomini e mezzi con cui siamo costretti ad operare. Poi gli farei sapere dei nostri colleghi che si accingono ad andare in missione. Peccato per queste cose non ci siano soldi». Sempre sul filo dell'ironia l'ispettore si figura la faccia che farebbe l'espo-

nente del governo Berlusconi quando verrebbe a sapere che gli agenti in missione non dispongono delle strutture atte ad ospitarli in gratuita trasferta, come sarebbe ovvio, ma sono costretti a pagarsi l'alloggio. «Inezie per i poliziotti di Belluno - soggiunge l'ispettore - giacché sono state loro tagliate le 900 ore di servizio svolto ancora l'anno scorso in occasione della villeggiatura del santo padre in Cadore. Che ne direbbe il signor ministro di questa lunga attesa? Si chiede dunque il lavoro straordinario, ma quanto poi a remunerarlo è un'altra cosa». Ma è sui mezzi che Maroni dovrebbe essere messo al corrente: «Auto con il chilometraggio giunto ormai alle stelle, con segni evidenti di usura con cui bisogna nonostante tutto garantire il servizio».

«Proprio lo vorrei incontrare, il ministro Maroni...», ribadisce Montico

